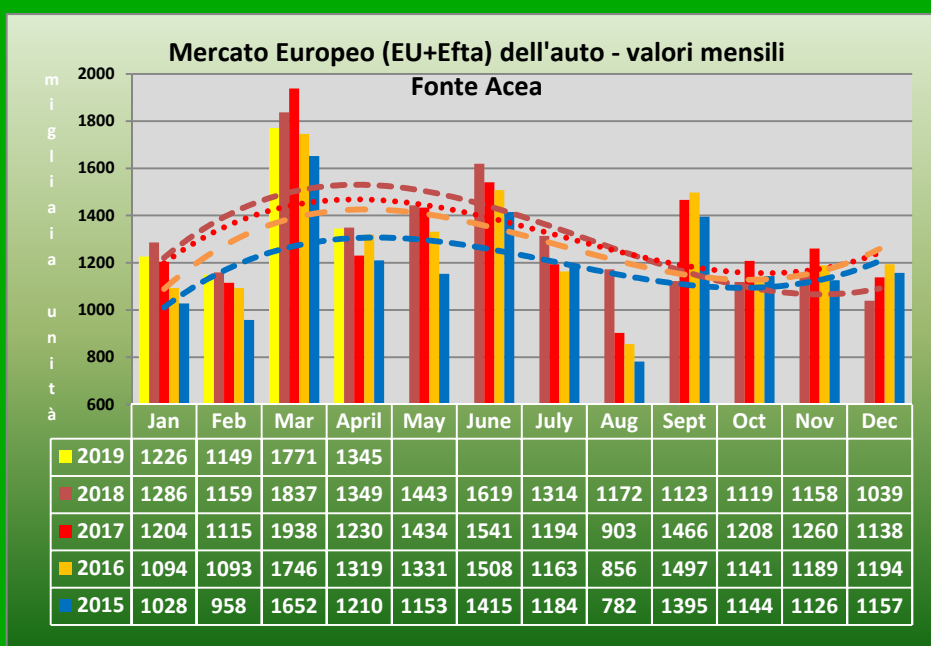


Torino, 17 maggio 2019

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a aprile 2019

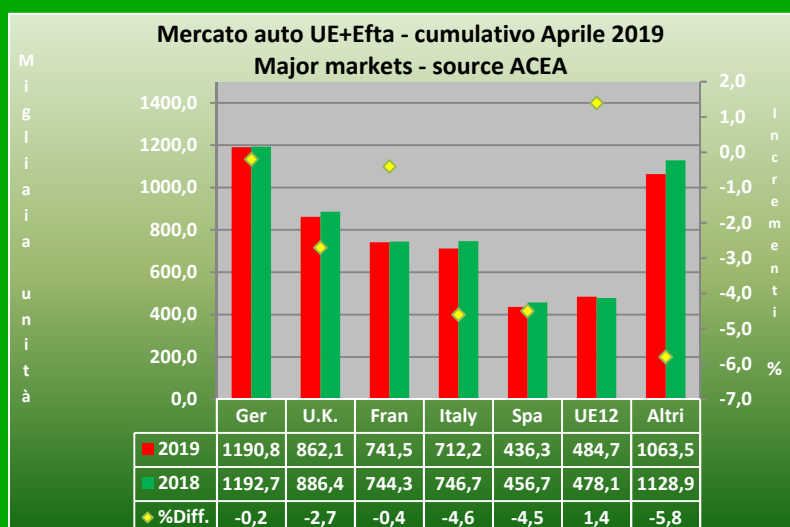
Leggera discesa a aprile del mercato europeo dell'auto: -0,5% nel mese. Nel primo quadrimestre dell'anno le immatricolazioni sono diminuite del 2,5% a 5.491.050 unità.



Tra i major markets le perdite più consistenti si sono verificate in Gran Bretagna, scesa nel mese del 4,1%, seguita dalla zona Efta (-3,1%) e dalla Germania (-1,1%). Salgono la UE12 (+4,6%), la Spagna (2,6%), l'Italia (+1,5%) e la Francia (+0,4%).

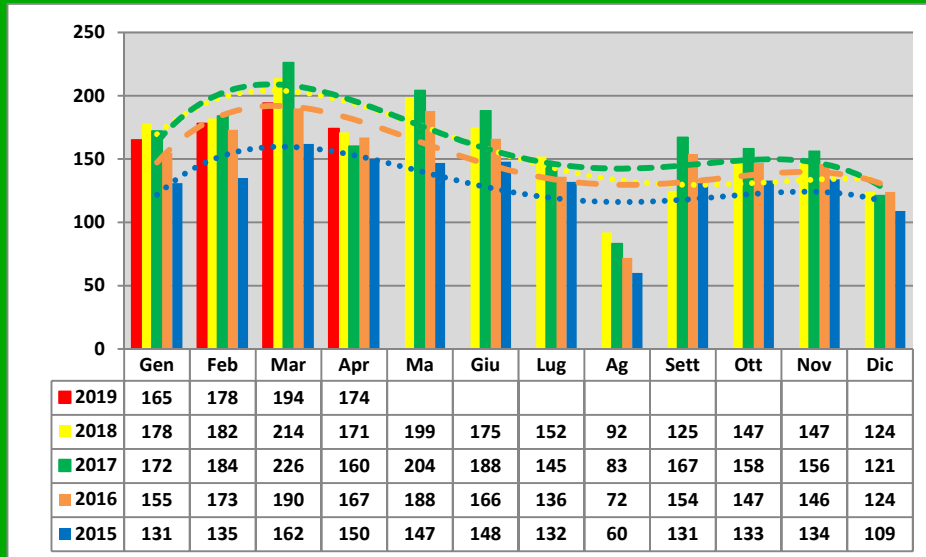
Nel cumulato del primo quadrimestre rimangono positivi solo i risultati, della UE12 (+1,4%) [soprattutto per merito della Lituania (+53%), della Romania (+22,8%), e dell'Ungheria (+7%)], e

dell'area Efta (+1%). In calo l'Italia (-4,6%), la Spagna (-4,5%), la Gran Bretagna (-2,7%), la Francia (-0,4%) e la Germania (-0,2%).



Per quanto riguarda l'Italia in particolare lieve recupero del mercato dell'auto a aprile: +1,5%. Nel cumulato dei primi quattro mesi la domanda scende del 4,6% a 712.196 unità.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

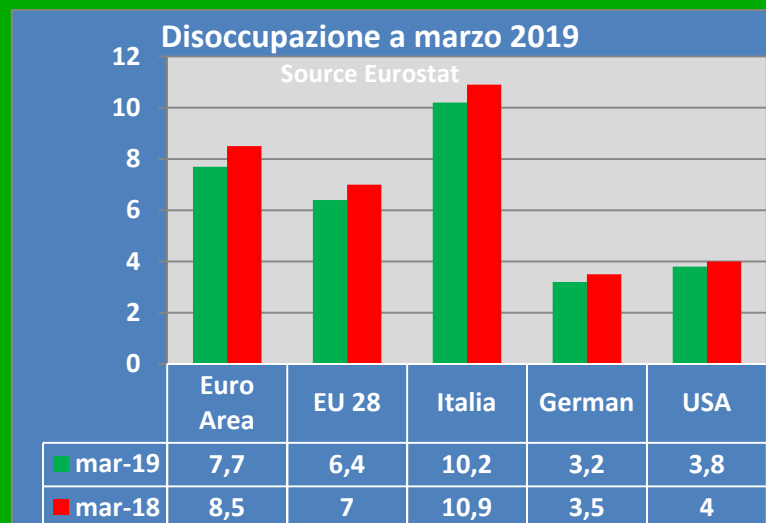


Secondo l'Anfia: "Il mercato italiano dell'auto ad aprile 2019 registra una lieve ripresa (+1,5%), anche grazie ad un giorno lavorativo in più (20 giorni ad aprile 2019 contro i 19 di aprile 2018). Prosegue, nel mese, la contrazione a doppia cifra delle autovetture diesel, -22% e 20.000 vetture in meno rispetto ad aprile 2018, con una quota del 40%, mentre le auto a benzina crescono del 33% e

rappresentano il 45% del mercato. Nei primi quattro mesi dell'anno, le autovetture diesel risultano in diminuzione del 25%, mentre quelle a benzina sono in aumento del 24%.

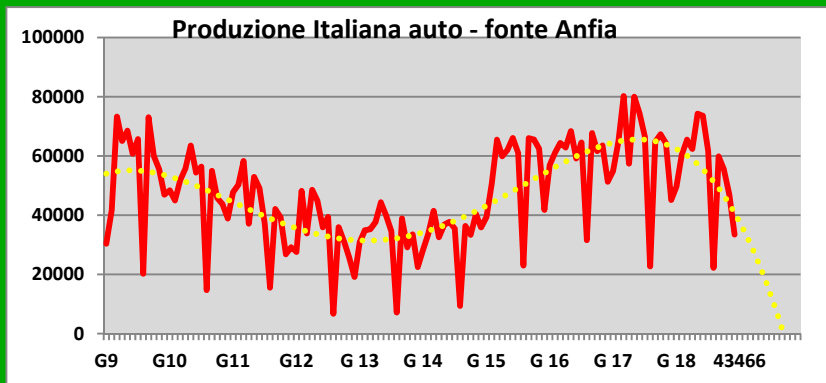
Secondo Unrae: "Nonostante il risultato di aprile lo stato di salute del mercato auto rimane preoccupante e lo stimolo derivante dagli incentivi Ecobonus, peraltro indebolito dall'effetto negativo del Malus sulle vetture a più alte emissioni, potrà attenuare solo parzialmente gli impatti negativi di un contesto economico in peggioramento".

"La nostra stima per l'anno 2019 è stata, pertanto, rivista al ribasso da 1.888.500 a circa 1.850.000 immatricolazioni di autovetture, in calo del 3,2% rispetto al 2018 (già in flessione del 3,1% sul 2017), con oltre 60.000 immatricolazioni in meno rispetto alle 1.910.600 dell'intero 2018, e con possibili rischi di ulteriori ribassi".

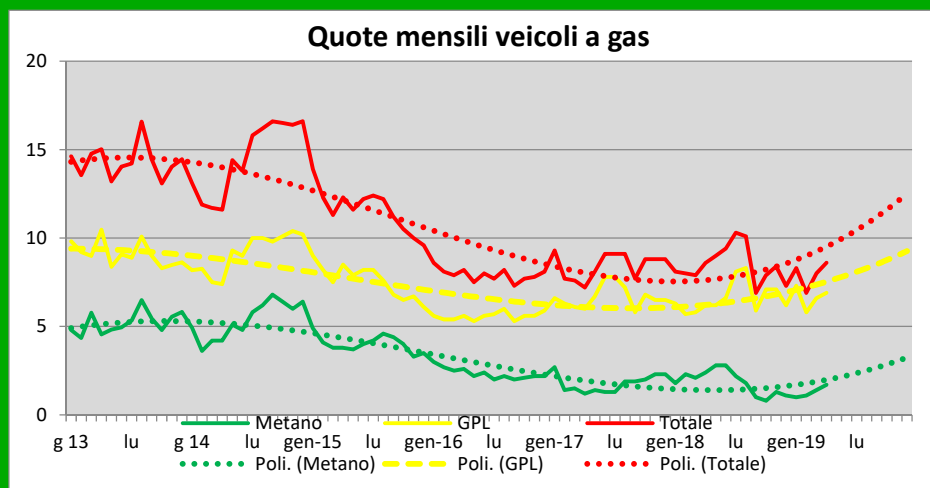


Alla fine di aprile l'Istat ha comunicato una revisione delle previsioni economiche per il primo trimestre che si chiude con un aumento del PIL dello 0,2%. L'Italia non è più quindi in recessione tecnica. Nello stesso tempo anche i dati sulla disoccupazione mostrano un andamento positivo scendendo a marzo al 10,2% rispetto al 10,5% di febbraio. Anche la disoccupazione giovanile scende dal 32,7% del mese di febbraio al 30,2% di marzo.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a febbraio 2019 la produzione domestica di autovetture è diminuita dell'11% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nel primo bimestre la produzione di autovetture è scesa dell'18% rispetto ad un anno fa.



Si attesta all'8,6% rispetto all'8% di marzo e allineata a quella dell'aprile dello scorso anno la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta ad aprile al 14,7% rispetto al 13% dello scorso anno, esclusivamente per merito dei veicoli elettrici. Sempre modesto il contributo del metano. Nel mese il diesel si attesta al 40,5% (era del 52,8% a aprile dello scorso anno). I veicoli a benzina coprono nel mese il 44,8% del mercato rispetto al

34,2% dell'anno scorso.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido. In decisa discesa il metano.

